

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Uffizio della Posta n. 7 — MILANO, e sue corrispondenti tutte.

Lunedì 14 ottobre 1907

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno VIII — N. 234

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod anima tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

La Minerva parla

Dopo la famosa circolare segreta colla quale l'on. Rava intimava ai Prefetti del Regno un'accurata vigilanza e diligenti ispezioni negli istituti educativi pubblici e privati, la Minerva per bocca di uno dei suoi alti funzionari si è fatta un dovere di spiegare e difendere l'operato del Ministro. Gli uomini onesti rimproveravano al Ministro di aver prevenuto l'esito delle ispezioni, parlando « di orribili fatti » e asserendo « che gli inconvenienti più gravi avvengono negli istituti privati ». Di questo punto, che viziava tutta la circolare e tradiva il pregiudizio massonico, l'alto funzionario della Minerva tace e tace ancora delle « persone fidate » delle quali il Ministro suggeriva ai Prefetti di valersi. Per questi due capisaldi la circolare ministeriale doveva, come gli ukase delle Loggie restare segreta; scoperto il giuoco, il Ministro Rava per mezzo dell'alto funzionario della Minerva, ha il coraggio di dire « se i clericali urliano, vuol dire che essi hanno la coda di paglia ».

No, signor Ministro, i cattolici non urlano e questo è il guaio, perchè a quest'ora avreste lasciato già la Minerva; gli uomini onesti non gridano contro le ispezioni e le inchieste che rendono loro testimonianza d'onore; gli uomini onesti protestano perchè si veggono governati da un treputino coi metodi della Loggia.

L'alto funzionario disse ancora che la circolare segreta corrispondeva a tutto un piano completo dell'on. Rava contro gli istituti privati; e questo lo sapevamo troppo bene e nel protestare contro la circolare, volevamo smascherare la subdola politica ministeriale.

L'on. Rava, aggiunse l'alto funzionario, in sede di bilancio prima, e discutendo la legge sugli esami poi, promise alla Camera (no, alla Loggia) una attenta vigilanza su tutti gli istituti e convitti privati che sono in concorrenza con quelli che si trovano in dipendenza dello Stato.

Signor Ministro, una delle due: « o gli istituti di libera iniziativa e cristiani (poichè a questi avete l'occhio) sono quei pessimi luoghi che voi dite e non si capisce in qual modo facciano concorrenza allo Stato e riscuotano la fiducia delle famiglie e di molti anticlericali vostri colleghi nella Camera e nel Ministero; o cotesti istituti sono ben diretti e voi siete un retrogrado che temete la libera emulazione e la gara degli ingegni e degli studi ».

Il Ministro si compiacque soprattutto di affermare che le scuole libere difettano per igiene e pulizia; oppure se avesse tutte le relazioni Torraca e Rava, o quella del Congresso antitubercolico del 1906 del prof. Lustig, avrebbe saputo in quale stato desolante, in punto igiene e pulizia, si trovano le scuole elementari pubbliche.

Senta on. Ministro, il parere di un buon italiano:

Invece di sciupare il tempo a boicottare le libere iniziative, delle quali c'è tanto bisogno per supplire alle deficienze del Governo in fatto di istruzione, provvedete a far applicare la legge contro l'analfabetismo coi denari, che giacciono nelle casse dello Stato a vostra disposizione; pensate a riordinare la caotica Minerva invece di anticipare giudizi temerari sul disordine in casa altrui; provvedete con ispezioni imparziali a promuovere efficacemente il progresso verace di tutte le scuole. Questa vi domanda l'Italia con libera voce. Ma forse il sibilo del serpente massonico vi introna le orecchie.

LO SCIOPERO GENERALE a Milano ED IN ALTRE CITTA.

La giornata di sabato a Milano.
Il manifesto della Giunta.

Milano, 12. — La Giunta ha pubblicato il seguente opportuno manifesto:

Cittadini! — La vostra Amministrazione che accoglieva ieri con vivo compiacimento la felice soluzione dell'ardua vertenza partecipa oggi dal fondo dell'animo al cordoglio di tutto il popolo milanese per i fatti penosissimi che inopinatamente l'hanno contristato.

Noi deploriamo altamente in ogni loro fase i funestissimi conflitti attendendo luce e giustizia. Ma intanto con piena coscienza vi esprimiamo non voler altro che il bene

comune, vi esortiamo ad informarvi a quei sentimenti di saviezza e di moderazione che hanno presieduto al compimento della recentissima lotta. Serbate una calma dignitosa quale si addice a cittadini liberi e forti. Solo a questo patto Milano affermerà un'altra volta la propria fama di città generosa e civile.

L'estensione dello sciopero.

Milano, 12. — Anche i ferrovieri scioperarono dopo la mezzanotte. I treni merci dovettero fermare nelle stazioni vicine. Solo tardi poterono partire alcuni treni diretti dall'alto personale.

I ferrovieri poi s' riunirono: dopo vivace discussione deliberarono di seguire gli ordini della Camera del lavoro alla quale si recarono in corteo cantando inni popolari.

Lo sciopero comprende tutti i grandi opifici e i trans. Invece le vetture circolano ed in molti piccoli stabilimenti si lavora. I negozi sono aperti e la città è animata ma tranquilla.

La Borsa, dopo che il Sindacato di Borsa si fu affiatato con le autorità, si è aperta.

La Truppa

Milano 12. — La notte è passata senza notevoli incidenti.

Si attende da Brescia un treno speciale militare che trasporterà un forte nerbo di bersaglieri di stanza in quella città. Da altre città vicine arriveranno pure in giornata rinforzi. La città stamane era avvolta in una densa e fitissima nebbia. Tutti gli stabilimenti sono chiusi e sorvegliati da picchetti di fanteria e d'alpini. Sono pure piantonati tutti gli uffici pubblici, la posta, il telegrafo, la Prefettura ecc. Per le vie non circolano agenti di Questura o carabinieri. Tratto tratto passa qualche pattuglia di truppa agli ordini di ufficiali o commissari di P. S.

Poco dopo mezzogiorno è uscito un foglio intitolato: *Bolettino straordinario. Notizie dello sciopero* ed è firmato: *Stivilloni di Milano*. Esso non contiene nulla di nuovo. Tuttavia va a ruba.

Alla Camera del lavoro.

Milano, 12. — La Camera del lavoro ed i contorni sono affollatissimi d'operai. Una riunione del Comitato Esecutivo dello sciopero discusse a lungo. Hanno parlato anche gli onorevoli Treves e Turati.

Fu votato un ordine del giorno Cioognini contrario allo sciopero generale in tutta Italia con una aggiunta dell'on. Treves per la costituzione di parte civile nell'eventuale processo contro gli autori dell'eccidio di ieri.

Il Comizio all'Arena.

Milano, 12. — Alle 15 si ebbe l'annuncio comizio all'Arena: vi parteciparono circa 30.000 operai.

Si lanciano manifestini, bollettini ed opuscoli. I ferrovieri che entrano cantando sono applauditi. Diverse le bandiere rosse. Intanto Valletti, della Camera del lavoro, raccomanda una discussione seria ed ordinata. Da quindi conto delle deliberazioni prese stamane dalla Camera del lavoro.

Della Valle, segretario della Camera del lavoro, manda un pensiero affettuoso ai compagni feriti, rifa la storia dei fatti di ieri, mettendo in evidenza le circostanze che giustificano, a suo parere, la protesta operaia. Dice che gli scioperanti debbono prefiggersi l'obiettivo preciso. Reclamare l'immediata punizione dei colpevoli e la destituzione dei funzionari inetti e di coloro che colla inopportuna uscita del treno, provocarono le prime manifestazioni ostili contro i *krumiri*.

Sino a che questi obiettivi non siano raggiunti lo sciopero, secondo la Camera del lavoro, deve continuare. All'assemblea ora il deliberato. Conclude reclamando anche la liberazione di tutti i prigionieri politici che ancora in Italia sono detenuti.

Si apre la discussione. Molti vogliono parlare contemporaneamente.

Un giovanetto cade nel fossato che circonda l'Arena ferendosi ad un braccio. E' subito soccorso dai vigili della Croce Verde.

Parlano diversi, socialisti ed anarchici. Ad un tratto qualcuno grida: A Porta Vigentina, dove si è sparso altro sangue!

Si viene a sapere che verso le 15 avvenne dinanzi allo stabilimento Miani o Silvestri un conflitto fra dimostranti ed alcuni agenti, di cui due vennero colpiti a sassate. Anche un operaio sarebbe contuso. Un delegato ebbe una sassata in faccia.

Un esercito di 10.000 teppisti.

Milano, 12. — Al grido: Tutti a Porta Vigentina! gli operai abbandonano l'Arena.

Una colonna di 10.000 scioperanti si avvia verso piazza del Duomo cantando, fischiando e gridando.

Arrivata di fronte al caffè-restaurant Foro prima del largo Cairoli, incontra una carrozza che conduce un passeggero, la ferma. Il passeggero discende dalla carrozza e si rifugia al caffè Foro, sulla soglia del quale estrae la rivoltella e fa fuoco per ben quattro volte contro i teppisti. Disgraziatamente un bambino rimane ferito. Il padrone del caffè si affretta a chiudere il negozio, e la folla inferocita distrugge allora i tavolini e le sedie che sono fuori.

La colonna infila poi via Dante. Qui comincia la sassaiola contro le vetrine dei negozi ancora aperti. Molte di queste vengono spezzate. La sassaiola continua in piazza Elitica e sino in piazza del Duomo. Qui la colonna si divide in due parti: una si riversa sotto i portici settentrionali, e l'altra sotto i portici meridionali, dove si rinnovano le gesta teppistiche. Finalmente, dopo altre scorrerie per la piazza, la colonna si disperde.

Il fatto più notevole della giornata è che la cittadinanza ad un certo momento, verso la fine della dimostrazione, stancatisi di sopportare questi atti teppistici, reagì spontaneamente. Nacque una colluttazione fra cittadini e dimostranti. Ogni volta che si tentava di fermare una carrozza e di farne scendere i passeggeri, subito un gruppo di cittadini si scagliava alla difesa del passeggero e del brumista.

Altri episodi teppistici.

Milano, 12. — In un caffè posto nelle adiacenze di Piazza del Duomo avendo un gruppo di scioperanti verso le ore 20 reclamato la chiusura, un avventore estrasse la rivoltella e tirò tre colpi contro un dimostrante, che fece appena in tempo di riparare dietro un tavolo in cui si conficcarono i proiettili. Questo provocò un tafferuglio in cui tavole, sedie e stoviglie andarono in aria.

Un delegato venne assalito da alcune denne. Accorsero operai e guardie che furono fatte segno a fitta sassaiola. Il delegato dovette, malconcio, esser passato all'Ospedale.

L'autorità si prosterne ai sovversivi.

Milano, 12. — Gli onorevoli Treves, Chiesa, Luzzatto Ricardo e Romussi si recarono dal Procuratore del Re, che li assicurò che l'autorità giudiziaria procederà contro tutti quanti risulteranno avere qualche responsabilità.

I deputati si riunirono quindi coi membri della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro decidendo di stampare stanotte e di pubblicare nelle prime ore del mattino il seguente manifesto:

« Camera del lavoro di Milano — Cittadini, lavoratori! Il sanguinoso conflitto di ieri ha determinato nella massa operaia organizzata lo sciopero come solenne protesta civile generale per ottenere la punizione dei responsabili. I deputati Turati, Treves, Chiesa, Romussi e Ricardo Luzzatto incaricati delle pratiche presso le autorità hanno fatto intendere la impotenza della volontà popolare e hanno ottenuto:

1. L'arresto in caserma dei carabinieri oltre che di un agente di P. S. che hanno scaricato le armi sulla folla;

2. Il sollecito provvedimento dell'autorità giudiziaria che ha spiccato contro gli agenti presunti autori della strage il relativo mandato di comparizione e ha già iniziato gli interrogatori;

3. L'impegno della maggiore serietà di una inchiesta amministrativa che si è già iniziata per mezzo di un ispettore generale del Governo allo scopo di accettare le responsabilità di tutti i funzionari implicati nell'accaduto.

Tutti gli organizzati sono quindi invitati per stamane domenica alle ore 10 all'Arena per le ulteriori deliberazioni. Si entrerà esclusivamente presentando la tessera camerale. Le singole sezioni si aduneranno allo Camera del Lavoro fra le otto e le dieci. Firmato: La Commissione esecutiva. Milano notte dal 12 al 13 Ottobre 1907 ».

La notizia pubblicata qui sopra dice che i cinque deputati sovversivi hanno ottenuto dalle autorità che fossero posti agli arresti in caserma i carabinieri che repressero con le armi la bestiale aggressione commessa dalla teppa socialista, evitando così un massacro degli avventizi: dice ancora che l'autorità giudiziaria ha spiccato contro gli agenti, presunti autori della strage (quale strage?) i relativi mandati di comparizione.

Tutto ciò — se è vero — è semplicemente vergognoso. L'autorità non poteva fare da-

vanti alla piazza una dedizione più umiliante.

Sciopero a Bologna e Como.

Milano, 12. — Telefonando da Como che stasera alla Camera del Lavoro ebbe luogo una riunione per fare atto di solidarietà con quella di Milano. Finora le condizioni dello sciopero rimangono immutate.

Bologna, 12. — Sin dalle prime ore del mattino la città è animatissima. La notizia del possibile sciopero generale riversa la popolazione nei negozi per le provviste. I trans sono ritirati verso le 9. I capilega, radunati alla Camera del lavoro hanno proclamato lo sciopero generale appunto per le nove. Le fabbriche rimandano gli operai. Piazze e vie affollatissime.

Alle ore 16 si è radunato un comizio alla Montagnola. Finito, si è formato un corteo che dopo aver fischiato sotto le finestre del Seminario tentava di entrare in Piazza Vittorio Emanuele. Ma qui giunto ne trovò impedito l'accesso da un cordone di truppa.

Il corteo proceduto da due bandiere di cui una anarchica, si è diretto alla Camera del Lavoro. Lungo la via i dimostranti cominciarono ad infrangere i vetri delle botteghe dei tabaccai e di altri pochi negozi tutt'ora a metà aperti ed a oltraggiare gli agenti di P. S. che si adoperavano attivamente a reprimere i vandalismi. La forza pubblica ha dovuto allora procedere a sette arresti, fra cui quello dell'anarchico Borghi che dirigeva il corteo e di una donna.

Le notizie da Roma.

Roma, 12. — I giornali biasimano in generale tutti lo sciopero di Milano. E' la *Vita* sola — eccetto, s'intende, l'*Avanti* — che dà ragione agli operai, pur biasimando lo sciopero generale. Romolo Sabatini intervistato ha detto che non c'è pericolo si estenda lo sciopero a Roma.

La giornata di ieri.

Lo sciopero cessa a Milano.

Milano, 13. — Ieri sera alla Camera del lavoro si riunì la Commissione esecutiva presenti i deputati popolari per prendere deliberazioni in merito alla comunicazione prefettizia. La commissione deliberò con voto unanime la ripresa del lavoro nel pomeriggio d'oggi per evitare che la ragazzaglia complichè la situazione.

I gasisti alle 18 riprendono il lavoro. Per le ore 22 la direzione del gas spera di dare un po' di gas. Ad ogni modo per domani lunedì il servizio sarà integralmente ripreso.

I ferrovieri nella loro riunione privata in via S. Gregorio che ebbe luogo alle 15 hanno deciso di riprendere immediatamente il servizio. A mezzanotte il servizio funzionerà regolarmente anche per i treni merci.

Anche a Bologna.

Bologna, 13. — Pattuglie di cittadini organizzare come durante lo sciopero dell'anno scorso percorrono le principali vie e piazze della città proteggendo la riapertura dei caffè, bars e restaurants. Alle 15.30 ha luogo l'annunciato comizio. Gli oratori violentissimi si sono pronunciati per la continuazione dello sciopero. Gli intervenuti al comizio volevano come ieri ritornare al centro in corteo, ma ne furono impediti dalla cavalleria e dai carabinieri a metà di via Independenza. Ivi sono avvenute parecchie colluttazioni fra gli operai e i cittadini delle pattuglie. Si sono fatti degli arresti. Dai balconi e dalla via stessa stipatissima il pubblico applaude ad ogni arresto all'apparire della forza pubblica e delle truppe e ad ogni riapertura di negozio.

Bologna, 13. — Lo sciopero di protesta sui fatti di Milano è ultimato. Le truppe sono state fatte rientrare nei rispettivi quartieri.

Lo sciopero s'accende a Torino, Ferrara e Parma.

Torino, 13. — Tardi la Commissione esecutiva della Camera di lavoro ha proclamato oggi con un manifesto lo sciopero generale, cui però gli operai paiono contrari.

Ferrara, 13. — E' stato proclamato lo sciopero generale.

Parma, 13. — E' stato proclamato lo sciopero generale. I negozi sono chiusi, il servizio dei trans è sospeso. I giornali non sono usciti tranne l'*Emilia*, che ha pubblicato una edizione straordinaria. Si crede che lo sciopero generale terminerà domani.

Napoli, 13. — Senza incidenti si ebbe un comizio prefetto poi fatti di Milano. Parlò Labriola.

Dal campo rosso

Nuova tendenza operaia

(I. v.) — L'Italia si scuote nel cospetto un po' fiero, un po' equivoco delle masse popolari spinte dalla suggestione del progresso agli aggregati oggi tenaci e domani vittoriosi. Ma nella nostra vita nazionale, come nella pigra acqua piovana si specchia un fenomeno recente che ci dà stupore, lo stupore dei parvoli, e che nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, quando vi balenava in un chiarore tremulo l'idea socialista, era già maturo di fibre nervose.

Ecco: da noi, la potenzialità elettorale di parte rossa cavalea il milione, mentre gli iscritti al partito girano sulla cifra discreta del quaranta mila. A quali radici si congiunge questo fatto?

Dopo lo slancio del 1901 preparato e condotto dalle cavallette intellettuali, e dopo, sovra tutto, gli insuccessi del 1904, il movimento operaio si staccò poco a poco dalla tattica infantile degli scioperi ad oltranza ed accennò a porsi sulla via della cooperazione per dare a sé una base d'acciaio e risultati pratici e quindi palpabili. Con ciò, i due termini: socialismo ed organizzazione operaia tendono a differenziarsi; mentre un profondo malessere opera nelle viscere del partito in un giuoco di tendenze lacerantisime a vicenda senza pietà e senza accidia; mentre anche le risorse dei maestri sboccano nelle gesta paranoiche dell'anticlericalismo imborghesato; mentre, oltr'Alpe, il Congresso internazionale di Stoccarda sguscia dalle formule assolutiste ed il Convegno tedesco di Essen, il cuore della fiorente industria renana-vestfalica, ha le prime di un epicedio note piangenti. I capi del partito sentono la stanchezza, che viene dopo la febbre; il predominio concesso al fattore politico ed antireligioso suscita un nodo di lamenti; il contrasto anticritico ed artificiale creato con il capitalismo sgretola l'edificio maturato nei cervelli di ieri.

Nei sette ultimi anni, la bussola si è spostata per forza dei tentativi sinceri di legislazione sociale da parte della borghesia più colta ed evoluta. Così, se i castelli del blasono più e meno venerando sono cascati o cascano con il tonfo dei cadaveri, anche il castello di Karl Marx, fantastico gigante, si sfascia in barba alle generose risoluzioni di Bebel, di Enrico Leone e dei sindacalisti. Il popolo non ha voluto e non vuole liquidare il suo conto religioso e la lotta di classe pura e semplice e l'azione torbida ed impulsiva, come voci di un tisiso moriente, vaniscono fra le penombre della Selva Nera...

L'attività dei salariati si trasporta sopra due campi migliori: su quello della produzione e della distribuzione delle ricchezze. L'organizzazione non possono restringersi a riguardare soltanto gli interessi di un gruppo e di una fabbrica; devono studiare la somma dei mezzi, per cui l'imprenditore può rivincere sugli aumenti di salario. Il divenire delle macchine, i minimi salari, la proporzionale degli apprendisti, la regolamentazione del cottimo, la immigrazione di nuova man d'opera, il flusso e riflusso dei mercati sono elementi, su di cui gli operai si ripiegano con occhio pensoso e scrutatore. Però che l'esperienza ha rilevato alle masse federate, che gli utili organizzativi si raggiungono meglio con un contratto, che non a traverso gli scioperi disonoranti il povero fondo sociale dei singoli gruppi.

Il divorzio dal partito dilaga, bene enorme. Il partito socialista ha veduto nel popolo un essere gracile e lo ha alimentato con il latte degli anti e degli ismi per farselo piedestallo nel periodo elettorale con una tattica, che il Pareto ha descritto acutamente ne' suoi *Sistemi socialisti*. Ma il popolo vorrà credere agli spostati, che si sono coverti dello straccio di porpora per sedere a Montecitorio, per papparsi un impiego, per fuggire in America coi risparmi di chi è stretto fra i morsi della fame?

La Confederazione del lavoro, organo direttivo delle Federazioni di mestiere e delle Camere del lavoro, ha votato da poco un ordine del giorno, che significa il distacco del movimento operaio dal partito. E questo indirizzo, nato per non uccidere la compagine operaia, nell'otto ottobre, al Convegno di Firenze, ove il Partito e la Confederazione, nei Orazi e Curiazi, hanno lottato assai parcamente, è stato riaffermato con un lungo ordine del giorno del com-

pugno Pagliari, dopo che Cabrini aveva gridato: «La Confederazione del lavoro non ha tendenze politiche: qualora questo fosse, io me ne andrei!»

E questa tendenza all'autonomia del movimento operaio collima con le aspirazioni dei lavoratori cattolici, che hanno avuto una intuizione precorritrice.

Oggi — le porte si socchiudono per chiudersi ermeticamente domani dinanzi a tutti i mestieranti però, che la direzione dell'opera proletaria, che richiede studio competenza riflessione ed onestà per una lotta di difesa e di conquiste graduali; non si lascerà gittare a mare dalle mire politiche di chi sa le ambizioni e non sa l'immediata cupida voglia di pane.

Tutti i pensieri non sono ancor colmi d'amore ed i sensi di primavera; ma la liberazione dagli intrighi ha da venire però che il frumento, solo dopo di esser stato battuto e franto sotto terra, dà il pane di vita.

Lo scandalo all'Accademia di Venezia

Continuano a piovere le accuse contro l'Accademia di Belle Arti a Venezia. La Gazzetta dice che i professori non rispettavano l'orario e lasciavano gli allievi in balia di se stessi facendosi rappresentare durante le lezioni da un bidello. E cita moltissimi esempi.

Il conte Soranzo rappresenta ed assiste — quantunque addetto alle Gallerie — in barba ai regolamenti il prof. Del Zotto. Occupa tre locali da trentanni mentre non ha diritto, subaffittando ad operai dell'Arsenale che anno la chiave dell'accademia. E il regolamento prescriverebbe che i locali fossero occupati dal custode.

La moralità del Rinaldo.

Verso la fine dell'anno 1905 una mattina, alla porta dell'Istituto, le signorine allieve dei corsi comuni si lagnavano perchè le vestaglie invece di trovarsi nella scuola d'ornato, (prof. Rinaldo) si trovavano sopra il banchetto della rivenditrice di cartoline illustrate che era in Campo della Carità.

Il prof. Rinaldo è noto per il facile turpiloquio e le immagini pornografiche di cui infiora il linguaggio professorale alla presenza delle signorine e degli allievi che frequentano la sua scuola. «I lettori ci permetteranno «dice la Gazzetta,» di non insistere, salvo dimostrare in altra sede che anche su questo punto le nostre informazioni sono esatte.»

Altri fattucchi.

A tutt'oggi, il prof. Vincenzo Rinaldo non ha ancora presentato all'Istituto i saggi dei suoi allievi per le ammissioni, che dovevano essere presentati fino dal 10 corr. Durante gli esami di abilitazione dell'ottobre 1906, la busta contenente il tema per la prospettiva fu aperta davanti ai 5 professori incaricati della sorveglianza degli esami, Tito, Dal Zotto, Lavezzari, Paoletti, Alessandri. Ma si trovò con sorpresa che la seconda busta interna era già stata tolta. Gli esami tuttavia furono fatti ugualmente.

Nell'Accademia c'è un vice segretario — non ammesso dal regolamento — che ha l'abitudine di consegnare i documenti di cui si è parlato al Rinaldo.

Strettamente burocratico, spesso volte ostacola le iscrizioni dei giovani per cavilli curiosi. Non neglie l'orario ma ne ha inventato uno di sua testa, entrando all'Istituto la sera, naturalmente col lume. A proposito di pericolo d'incendio!

La Gazzetta biasima il direttore Manfredi il quale dopo aver domandata l'inchiesta, non ha pensato a impedire che alcuno più non entri negli uffici, e specialmente non ha allontanato i professori Rinaldo e Paoletti e il bidello De Giovanni.

Un processo civile contro Re Leopoldo.

Bruxelles, 12. — Oggi è stato presentato al Tribunale Civile un atto col quale l'imprenditore Wouterse Dustin, intenta una causa contro la lista civile e il demanio della corona del Congo per sei milioni di lire per danni e interessi in seguito alla mancata esecuzione di lavori stabiliti in forza di contratto.

La condanna di Liebknecht

Lipsia 12 — E' terminato il processo contro il capo socialista Liebknecht, per alto tradimento. Venne condannato 18 mesi di arresto di fortezza.

L'inaspettata guarigione d'un paralitico

Si ha da Massa: Da 18 mesi un tal Giorgi Agostino di Antonio, era gravemente infermo di paralisi, che lo aveva reso completamente impotente e gli aveva prodotto un tremito continuo di modo che era obbligato a servirsi delle grucce per camminare. Ieri verso le 20, corse voce che il Giorgi, gettate le grucce, si era messo a camminare lentamente da sé, senza bisogno d'aiuto. La voce

era vera. Richiesto del fatto il Giorgi narò che verso sera, gli si presentò un suo fratello giunto da Marsiglia, recatosi con lui a mangiare; dopo che ebbero finito, il fratello lo prese a cavalcioni per portarlo a casa. Alla metà della salita, il fratello si pose a bere e ne diede pure a lui; ma, avendo il Giorgi richiesto ancora da bere, il fratello glielo rifiutò: al rifiuto ebbe quasi una scotta d'ira, durante il quale inavvertitamente fece una mossa con la gamba destra che da 18 mesi era completamente perduta.

Meravigliato fece un'altra mossa e s'accorse di poter rizzarsi da sé senza alcun soccorso, non solo ma di poter muoversi e camminare nuovamente.

Lo invase la gioia, e urlando e ballando rifece quasi di corsa tutta la strada per tornare in città, dove entro in diversi negozi per far constatare la sua inaspettata fortuna, e finalmente volle recarsi in una chiesa dove il giorno avanti aveva pregato per portare alla miracolosa immagine un cero ed appendere le grucce come ex voto. La popolazione massese è meravigliata del fatto, perchè tutti conoscevano le misere condizioni del Giorgi; l'idea del miracolo si è propalata.

I veri dentifrici Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

DALLA PROVINCIA

Rodeano

10 ottobre.

Il bisogno.

Il Bisogno «tiranno signore dei miseri mortali» se da una parte trascina l'uomo ad azioni umilianti ed ignominiose, dall'altra aguzzandogli l'ingegno, lo sospinge a grandi imprese, ciò che egli difficilmente farebbe senza il suo concorso.

Ebbene il bisogno appunto che ha l'agricoltore di provvedersi ogni anno di molte e molte materie indispensabili alle moderne esigenze dell'agricoltura; il bisogno sentito di emanciparsi da commercianti sfruttatori, il bisogno di far valere i propri diritti di fronte alla società, spinge a fondare nel Comune di Rive D'Arco un Circolo Agricolo con sede a Rodeano.

Anche guardandola superficialmente è questa una istituzione vantaggiosissima, poichè essa facendo gli acquisti accumulativi ha delle facilitazioni speciali sul prezzo e la sicurezza della bontà della merce. Di più ha vantaggi massimi sulle vendite anche accumulative delle produzioni dei soci, poichè presentandosi avrà certo un prezzo superiore di quello che può avere un privato che si presenti con una quantità minima (bozzoli, cereali):

La sua azione non termina qui, ma si svolge benefica nel dare sviluppo all'agricoltura e a tutto ciò che ad essa si connette. Fa dare istruzione ai soci mediante conferenze, provvede macchine agricole, stabilisce dei premi per i più bravi allevatori di bestiame, sorveglia sul buon andamento delle lattorie, ecc. ecc.

Questo Circolo appunto in vista di questi ed altri simili benefici invita tutti coloro che volessero come soci far parte al medesimo, o dare quanto prima il loro nome, avvertendoli in pari tempo a rivolgersi per schiarimenti presso il sig. Lino Sind. Mienelutti, a Rodeano.

Ed ora una lode di cuore va data ai bravi soci che con questa nuova istituzione seppero soddisfare molto bene alle esigenze dei tempi moderni svincolandosi dalle branche dei seculoni socialistoidi.

Procedete, procedete, valorosi, nella benefica e saggia azione intrapresa!

Organizzatevi ancor voi una buona volta, o agricoltori, in forti e compatte corporazioni. Tenete alta la bandiera della enorata vostra classe. Fate vedere che non siete solo nati a far numero, ma che siete una potenza. Alzate la vostra voce, fate valere i vostri diritti. Abbastanza foste gabbati per lo passato, è ormai tempo di scuotervi.

Non vi perdetevi in questioncelle, di lana caprina, non in bizzie private o da campanile con danno sommo dei vostri interessi privati e pubblici. Amate la pace, la concordia e unitevi in un dolce amplesso d'amore come tanti fratelli, perchè dall'unione e dall'amore soltanto potete avere il benessere materiale e morale. Telemaco.

Nimis

13 ottobre.

Il Prefetto in visita ufficiale.

(Dal nostro inviato speciale).

Oggi, per la prima volta da che Nimis è ricongiunto all'Italia, esso viene visitato dal capo della Provincia e rappresentante del nostro Governo. Il paese è tutto in festa; sul volto di tutti scorgi l'allegria e la gioia mentre per le vie scintillano al sole gli archi trionfali e sventola il tricolore vessillo. Nimis, nell'ebbrezza del raccolto e nella gioia della vendemmia, ha saputo tributare e manifestare un'altra volta e con immensa solennità l'affetto comune che lo lega alla gran madre Italia.

Nella repubblica civile

A Parigi in pochi giorni, in meno di una settimana, si sono verificati dei fatti veramente feroci. Eccone alcuni pubblicati dai giornali della grande babele parigina.

1. Una coppia di sposi sono assaliti e accoltellati di pieno giorno per puro spirito di malvagità.

2. Un marito divorziato dalla moglie per farle dispetto, affoga nella Senna i suoi due figliuolini.

3. Un padre alcolizzato uccide il figlio ventenne, il quale si rifiuta di prestargli denaro per le gozzoviglie.

4. Un uomo ammogliato, padre di una giovinetta sedicenne, assassina a sforbiccate la propria amante.

5. Un fratello minore è costretto a uccidere per difesa materna e per la propria il fratellastro, uno dei temuti campioni della delinquenza parigina.

6) Un reo di spionaggio è condannato dai propri soci e con sentenza esecutiva assassinato.

7. Un compagno sfreddato in rissa nelle ore meridiane sulla piazza della repubblica, in uno dei punti più centrali della città.

8. Un giovanotto accoltellato da un don Alfonso per aver rifiutato gli inviti e le sollecitazioni di una vagabonda. Insomma una recrudescenza della delinquenza, che non può fare a meno di atterrire gli onesti che rifuggono dal delitto.

L'incontro col Prefetto avvenne verso le 10 e mezza e ad attendere il gradito ospite era una immensa folla di popolo.

La banda del paese intuendò la Marcia reale e mentre la carrozza profetizia incedeva a passo d'uomo ed il Prefetto tutti salutava e per tutti aveva un sorriso, l'entusiasmo cresceva nella folla che acclamava all'illustre commendatore. Preceduta dalla banda, la carrozza arrivò al Municipio dove fu servito il vermouth d'onore.

Tra gli intervenuti noto il Sindaco di Nimis, Italo Comelli, l'ing. Corvetta, il maggiore dei Carabinieri di Udine, i Sindaci di Taipana, Attimis e Tarcento, il Provveditore agli studi, i consiglieri provinciali Smeulz e Biasutti, il regio Subeonomo, sig. Candiago, il regio Pretore di Tarcento il vice-conciliatore di Nimis e la Giunta ed il Consiglio comunale al completo.

Servito il vermouth, il R. Prefetto passò alla visita degli uffici ed elogiò il perfetto buon ordine, avendo speciali parole di encomio per l'infaticabile segretario del Comune, signor Zoc Ausilio, il quale da solo ordinò il vecchio ed importante archivio del Comune.

Il Prefetto visitò pure le scuole e ne rilevò con manifesta compiacenza l'ampiezza e la pulizia. Prima del banchetto si visitò la monumentale chiesa di S. Gervasio, dove a ricevere il Prefetto era il parroco di Nimis Mons. Candolini. La chiesa del secolo XIV e XV, con vari affreschi, ed ultimamente restaurata dall'esimio pittore Gori Gio. Batta è splendida per la movente delle linee architettoniche, per antichi pregevolissimi dipinti.

Il banchetto all'Albergo Antoniuetti seguì all'ora fissata ed il servizio fu inappuntabile. Regnò sempre la massima allegria mentre la banda alternava alla marcia reale splendidi pezzi d'opera suonati con ammirabile maestria.

Alle frutta parlò prima il sindaco Italo Comelli il quale con eloquente frase portò il saluto dell'intera popolazione al R. Prefetto e ricordando le varie opere eseguite dal Comune, operò reclamate dall'igiene e dalla necessità dice: In presenza vostra, Illustrissimo sig. Prefetto, in presenza degli altri graditissimi ospiti, noi diamo la promessa solenne di dedicare tutti noi stessi affinché il Comune di Nimis in ogni ramo della pubblica attività sia all'altezza dei nuovi tempi. Alzo quindi il calice alla salute del R. Prefetto e vi invito tutti a gridare: Evviva il comm. Brunialti!

Il discorso del Sindaco venne alla fine freneticamente applaudito e mentre i presenti gridavano evviva, la banda intonava tra indubbi entusiasmo la Marcia Reale.

Sorge quindi a parlare il Prefetto che con frase alata e smagliante ricorda la gentile accoglienza avuta, ringrazia il Sindaco delle cortesi parole rivoltegli, e porge servidi auguri di benessere e prosperità al Comune di Nimis. Toca dell'importante problema scolastico e dice che egli si compiace di vivere tra il popolo, per conoscerne più da vicino i bisogni e la necessità (applausi irrefrenabili). Alza il bicchiere alla salute del Re ed all'avvenire della grande nostra nazione, grande perchè così la vollero i nostri avi i quali per lei e per la sua grandezza sparsero il proprio sangue e diedero la propria vita. Le parole del Commendatore, spesso interrotte da applausi, vennero alla fine salutate da una vera ovazione. Levate le menso, con due automobili e tre giardinieri ci avviammo a Toriano a visitare l'acquedotto del Comune, opera dell'egregio ing. Ondugnello.

Il Prefetto ammirò la grandiosità del lavoro ed ebbe parole di sincero encomio per il Sindaco ed il Consiglio comunale. Dopo la visita all'acquedotto, il popolo si disperse nelle varie osterie del paese ed il Prefetto in vettura ritornò a Tarcento.

Salute a Lui, onore al Comune di Nimis!

Latisana

13 ottobre.

La macchia si allarga.

Il prof. Cassi con un comunicato nel Paese d'ieri fa sapere di aver esteso la querela anche al dott. Gino Ballico per ingiuria al suo indirizzo pronunciata durante la scena con l'avv. Tavani.

Informazioni attinte a fonte sicura ci pongono in grado di ragguagliare i lettori che il prof. Cassi nella sua querela accusa il dott. Ballico di avergli lanciato niente meno che le ingiuriose parole di professore di....., (e qui la parola di Cabronne). In 16 pagine di carta protocollo — altro che incarto processuale Nasi! — il professore rende lo studio sulla frase oltraggiosa per dimostrarne la specifica gravità.

Se si arriverà alla discussione della causa, avremo una vera e propria invasione di avvocati atratti.... dalla curiosa accusa, e non sarà nostra colpa se dovremo allora riferire della materia costituente il corpo di reato.

Abbiamo le nostre ragioni però per ritenere che il querelante a tempo opportuno e senza d'uopo di maschiate sollecitazioni farà la sua brava ritirata.

Infatti non deve egli mostrarsi coerente? Non volle il duello per paura..... del principio! Non vorrà il pubblico dibattimento per paura del fine!!

Una parola al sig. Bovolotto.

Non possiamo comprendere la ragione del vostro risentimento. Vi siete addirittura forse ed avete protestato perchè nella relazione della scena a cui prendeste parte come paciere abbiamo ommesso la particolarità del pestone che vi siete buscato e che vi fece andar per due giorni zoppicante? Eccovi accontentato se la vostra collera dipendeva da questo, e come vedete noi non abbiamo bisogno di ricever lezioni, per dire quanto sappiamo di poter dire da nessuno e tanto meno da un pari vostro.

Riservate le vostre energiche lezioni nei vostri simili ai quali una più, una meno non fa ingrossare la pelle. Che se vorrete sapere il nostro nome vi indirizzeremo a chi saprà fornirvi col relativi titoli come altra fiata, per voi, di dolorosa memoria. Dal sig. Bovolotto riceviamo:

Egregio Direttore del crociato

UDINE.

Il corrispondente del suo pregiato giornale il quale nell'articolo di ieri senza farsi conoscere, e forse per questo si diletta prendersi beffe beffe di me atacadommi importunamente ed ingiustamente, abbia la cortesia di declinare le sue qualità avendo intenzione di invitarlo alla relativa spiegazione. Con stima.

Bovolotto Secondiano.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 12 ottobre 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 101.24

» 3 1/2 0/0 (netto) » 100.19

» 3 0/0 » 69.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1155.50

Ferrovie Meridionali » 658.—

» Mediterranee » 374.75

Società Veneta » 181.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. —

» Meridionali » 336.—

» Mediterranee 5 0/0 » 497.25

» Italiane 3 0/0 » 337.50

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 493.50

Cartelle.

Fondiarie Banca Italia 3.75 0/0 » 497.—

» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 504.75

» » » 5 0/0 » 511.50

» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—

» » » 4 1/2 0/0 » 509.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.82

Londra (sterline) » 25.08

Germania (marchi) » 132.50

Austria (corone) » 104.35

Pietroburgo (rubli) » —

Rumania (lei) » 98.50

Nuova York (dollari) » 5.12

Turchia (lire turche) » 22.55

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 16 — s. Gallo ab.

Fiere e mercati della Provincia

Aviano, Latisana, Pozzuolo e S. Daniele.

Bollettino meteorico del 14 ottobre

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 13.2 — Minima

aperta della notte 9.3 — Barometro 7.54

— Stato atmosferico bello — Vento N

pressione calante.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 21.4 — Minima

11.8 — Media 16.01 — Acqua caduta

mm. —

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima.

Sabato 19 Ottobre in Codroipo alle ore 9.

Domenica 27 Ottobre in Buja alle ore 9. Il 1.º e 3.º Novembre in Udine a mezzodì, e così nelle Feste seguenti.

Consiglio Comunale.

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale per discutere gli oggetti rimasti in sospeso nell'ultima seduta ed altri aggiunti successivamente come già pubblicammo nell'ordine del giorno.

Regio Placet.

Con Decreto in data di sabato è stato concesso il Placet al novello parroco di Pagnacco D. Dorigo G. Batta. Congratulazioni.

Un vecchio colpito da malore improvviso

Sabato nel pomeriggio certo Giacomo Pantanali fu Giovanni d'anni 65 da Pozzuolo, mentre stava per salire su un carro venne colpito da improvviso malore e cadde a terra.

Raccolto privo di sensi venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Castellani fece accogliere d'urgenza il povero vecchio avendoli riscontrato una contusione grave al ginocchio sinistro con rottura di varici. Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Sospensione di carico per Milano.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Fino a nuovo avviso resta sospesa accettazione di merci a grande e piccola velocità accelerata ordinaria in destinazione di Milano ed in transito ordinario «in destinazione di Milano ed in destinazione e transito per oltre.»

Sospensione di carico a Udine.

La Camera di commercio ha ricevuto avviso che alla stazione di Udine, da oggi 14 a tutto 18 corr., è sospesa l'accettazione delle merci a piccola velocità, al dettaglio, in causa dell'ingombro del magazzino.

Scherzo fatale.

Nel pomeriggio di sabato alcuni ragazzetti giocavano lietamente tra loro sul rivo del Cormor. Uno di essi prendendo una falce volle imitar il lavoro dei contadini ma disgraziatamente andò a colpire la gamba sinistra della novenne fanciulla Quaino Albina, alle grida strazianti della quale accorse molta gente.

La piccina fu subito trasportata al nostro ospedale civile dove venne medicata con ogni cura dal dott. Castellani, il quale le riscontrò un'ampia ferita da taglio alla regione anteriore alla gamba sinistra giudicate guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

L'alcolismo

trovò nel Padre Roberto, ieri sera, un nemico che sa giovare di tutti i mezzi, della scienza e del ridicolo, della storia e della favola, delle belle lettere e delle cifre statistiche, della pietà, del ribrezzo, del tragico e dell'umoristico, con un'efficacia di sentimento, di pensiero, di fantasia, di lingua che conquide, stritola, annienta.

La Conferenza del Padre Roberto sull'alcolismo — pur prescindendo dalle numerose (80) proiezioni, indovinatissime, — è un capolavoro, per qualunque lato lo si consideri. Il Conferenziere fu applaudito vivamente ripetutamente specie dopo certi lanci generali di concetto e di forma che suscitavano o l'ilarità, o la pietà o un fremito di ribrezzo fra gli uditori.

E' una conferenza che va ripetuta, in ambiente più vasto, con maggiore reclame e di cui noi auguriamo a tutti l'audizione.

Fratello salvatore!

Ieri sera verso le 5 1/2 il fanciullo Urano C... abitante in via del Gello, si divertiva a giocare col fratello Giuseppe di anni 8 presso la vicina roggia.

D'un tratto il piccolo fanciullo perdette l'equilibrio e cadde dentro. Giuseppe, senza pensare un sol momento, si gettò par lui dentro la roggia e dopo sforzi grandi riuscì a trarlo fuori dalle spumeggianti acque e metterlo in salvo. L'atto coraggioso del Giuseppe C... merita l'elogio di tutti.

Bambina fulminata dalla paralisi sulla via

Fino a mezz'anno fa nel nuovo grande fabbricato di Vico Lungo abitava una famiglia di Castelnuovo Veneto: la signora Anna Zecchin e le figlie Cesira, Gioconda, Antonietta d'anni 10 ed un figlio sui quindici anni. Ora abitano in Via della Posta Num. 44.

La piccola Antonia, occupata con Cesira presso la signora Cozzi come modista, sabato sera rimaneva a casa. Verso le 16 si avviava verso Vico Lungo a trovar le antiche compagne, a rividerle gli antichi luoghi. Giunta in Vico Lungo trovò una amica. Aveva fatto pochi passi quando stramazza a terra d'un tratto, stralunando gli occhi. La compagna emise un urlo.

Accorse certa Pascoli Albina che cercò di sorreggere la disgraziata. Non dava più segno di vita.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carnegie.

Intanto erano accorse altre donne e a poco a poco il crocicchio di Vicolo Lungo e Via di Mezzo ne fu pieno. D'uomini c'era solo il signor Vittorio Collavizza. Costui corso a Porta Ronchi per avvertire telefonicamente la Vigilanza urbana ma il telefono era stato asportato causa i lavori di demolizione incominciati proprio sabato, della piccola torre. Dovette allora portarsi alla porta Aquileia.

Erano le 5: quasi ad un'ora di distanza dalla tragedia, e nessuno giungeva. Frattanto la madre e le sorelle, fatte avvertite, erano accorse; la scena che avvenne fu straziante. Il cadaverino era stato già trasportato nel sottoparco Marchiol e coperto d'un drappo nero. Finalmente alle 5 1/2 giunsero il dott. Liuzzi che constatò il decesso per paralisi cardiaca ed i delegati Minardi e Nappo. E solo verso le 8 il cadaverino veniva trasportato da una carrozza delle pompe funebri al cimitero.

La premiere della « Carmen » al teatro Minerva

L'aspetto del teatro alle otto e mezza di ieri sera era magnifico e dopo lunga attesa comparve agli occhi la scena del primo atto. Fin dalla prima scena il pubblico intuì che il complesso artistico era di primissimo ordine: i personaggi di Carmen, Micaela, don José erano resi ottimamente dalla signora Mantelli, dalla signorina Pizzoli e dal tenore Agostini.

Il successo affermatosi, fin dal primo atto, è convalidato nel secondo atto quando il baritone sig. Bucalo con la sua voce educata e con il suo perfetto possesso di scena cantò la romanza del Toreador.

Il successo dell'opera fin dalla prima sera si può dire assicurato.

Estrazione del R. Lotto - 12 ottobre

Table with lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

FRONDE E FIORI

I flagelli.

I medici ci assicurano che a questi lumi la scienza è capace di salvaguardarci da qualunque degli antichi flagelli, come la peste, la malaria, la tifoide, la polmonite, la difterite, la scarlattina, la pertosse, la poliomielite, la tubercolosi, la sifilide, la leishmaniosi, la malaria, la tifoide, la polmonite, la difterite, la scarlattina, la pertosse, la poliomielite, la tubercolosi, la sifilide, la leishmaniosi.

Il rimedio.

Così la pensa autorevolmente il grande giornale parigino degli sports l'Auto. Egli ha un articolo di fondo sulla importante questione.

L'articolista dell'Auto crede opportuno, in vista del continuo progresso della locomozione meccanica, di stabilire un regolamento sul movimento dei pedoni, ed anzi ne presenta addirittura una prima bozza.

Egli dice che come vi ha da essere il regolamento per gli automobili, per i veicoli di ogni genere e di ogni qualità, così v'abbia da essere anche per coloro che adoperano il mezzo di trasporto più semplice: le proprie gambe!

In questi giorni di progresso meccanico anche il pedone dovrà ben regolare il suo passo e ciò appunto per evitare delle disgrazie.

Questa geniale proposta si associa ad una splendida vignetta di un giornale di Monaco, sul cui fondo spiccava un automobile con su due « demoni ». Nel mezzo spiccava l'automobilista, sceso dalla sua vettura, avanti ad un vil plebeo colle gambe spezzate. « Perdoni eccellentissimo principe », diceva costui, « se mi permetto di risponderle... seduto ».

Fra i barbari.

Chi nega i vantaggi della guerra, non ha studiato gli effetti della nostra campagna d'Africa.

Menelik, che andava scalzo, che alla sua Corte aveva un solo grattapièdi, ha ora dei ciambellani e ministri; riceve i diplomatici di tutto il mondo, manda in giro missioni a studiare i costumi dei paesi così detti civili: fa costruire ferrovie, si serve del telegrafo, del telefono, gusta i cantanti italiani sul grammofono, fa della fotografia, porta le scarpe e non si fa... più grattare i piedi in pubblico.

Se ora sia più felice dei tempi in cui faceva il comodaccio suo quando gli prudavano le piante dei piedi... è una questione che non fa al caso. Ora, ultima espressione della modernità, Menelik farà appunto dell'automobilismo. Appesterà anche

egli l'Etiopia colla benzina e spaventerà anch'egli i pedoni negri!...

L'automobile del negus è di fabbricazione inglese ed è costruito in modo adatto a percorrere le strade assolutamente primitive del suo paese.

Menelik non farà però 120 km. di pramatica per un vero automobilista, perchè ha disposto sull'automobile uno speciale strumento per sostenere un oggetto carissimo, senza del quale il Negus non fa un sol passo: un mastodontico ombrellone!

Si diceva ottima cosa, un tempo, innestare il moderno sul vecchio, Menelik ha fatto un passo innanzi ed innesta (o inasta: fa lo stesso) l'antico ombrello sul moderno ammazza-popoli.

Per finire.

Intendo iscrivermi presso questa società di Veterani e Reduci.

- I vostri titoli?
Innumerevoli.
E a qual corpo avete appartenuto?
A quello dei pedoni.
Le guerre?
Innumerevoli, e sempre vincitore.

Nonostante che le nemiche automobili vi mettessero tutta la loro audacia per schiacciarmi, ho sempre salvata la pelle.

L'Uomo della Montagna.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerta per l'azione cattolica.

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907.

XXXVIII Lista.

Somma precedente L. 5417.10

Piece di Tarcento: Offrono: L. 5: Mons. Pievano - Antonio Candiago, Subecon. dei B. V. - Confraternita del Rosario - Cassa Rurale - famiglia Pividori Giovanni; L. 3: Confraternita del SS. Sacramento; L. 2: D. Beniamino Alessio - D. Pietro Treppo - D. Giovanni Kautz - D. Pier Maria Piemonte - Don Emdio Rizzi, vic. di Stella - Cassa Operaia - Fabris Valentino - Boldi Valentino; L. 1.50: Chicco ved. Teresa e Del Fabbro Antonio; L. 1: Cussigh Luigi - Del Fabbro Regina - Ceschia Paolina - Morgante Carolina - Muzzolini Michele - Toso Valentino - Paoloni Riccardo - Adami Lario - Treppo Giovanni - Pinoso Anna - Sneider Paolo - Tonchia Carlo - Boldi Giuseppe - Vanello Valentino - Di Giusto Antonio - Candiano ved. Anna, Maria, Leonardo e Battista - Morgante Giuseppe fu G. B. - Pattini Isidoro - Cussigh Michele - Agostino Giovanni - Patriarca Giacomo - Cussigh Maddalena - Di Leonardo Luigi; c. 60: Iob Giovanna, Giacomo, Maria e Caterina; c. 50: Giuseppe Treppo - Del Medico Veneranda - Sbielzi Emma - Del Bianco Giuseppe e Giacomo - Foschia Agostino - Toffoletti ved. Luigia - Moretti Giovanni - Treppo Maria mar. Volpe - Moretti Girolamo - Toso Paolo - Pividori Pietro - Vanello Antonio - Cussigh Valentino - Paoloni Francesco - Morgante G. B. - Paoloni Giacomo - Moretti Guglielmo - Franz Caterina e fam. - Zanini Irene - Rovere Pio - Toffolo Giovanni - fam. Pontelli - Candolini Giuditta - Toffoletti Vincenzo - Piccoli Bernardino; c. 45: Cimullini Giuseppe; c. 40: Fadini Orsola - Cussigh Giov. - fam. Anzil - Sbielzi Libera - Iob Massimo - Fadini Giacomo - Molinis Fabris-Fadini Angelina; c. 30: Del Pino Amabile - Fadini Pietro - Rovere Anna - Giorgioni-Fabris Caterina - Bearzi Luigia - Cissotti Giuseppe - Gmella Cristoforo - Morgante Giuseppe - Gobetti Elia - Coianiz Evangelista - Toffoletti Angelo - Fadini Pietro - Muzzolini Pietro - Cossa G. B. - Vattolo Luigi - Boldi Luigi - Bertagnini Caterina; c. 25: Biasizzo Giovanni - Tonchia Rosaria - fam. Volpe - Zaccomer Antonio - Venturini Antonio - Morgante Maria - Iob Felice - Muzzolini Angelo - Maurini Angela - Miconi Francesco; c. 20: Mansutti Marcellina - Pontelli Alma, Amina - Sacco Luigia, Verginia e Mario - Disuan Orsola - Fadini Maria - Morgante Fiorina e Vittoria - Venuti Giacinta, Armellina, Irma e Maria - Tonchia Pietro - Del Medico Giuseppe - Zanetti Antonio - Morgante Rosalia, Paolina e Noemi - Giov. Rovere - Ermacora Giacomo - Morgante Adamo - Ronco Luigi - Passera Maddalena - Grillo Domenico - Tondon Aurelio - Tavasanis Gioachino, Luigi - Toso Pietro - Vattolo Pietro - Toffoletti-Venuti Dom. - Lugano-Rovere Anna - Vanello Eugenio - Fadini Pietro - Ferazzutti Agostino - Miconi Giuseppe - Benedetti Leonardo - Lugano Virgilio - Barbetti Giovanni - Candolini Demencia - Fadini Luigi fu Giac. - Zanini Onorio - Morgante Cesare - Toffoletti Napoleone - Armellini Augusta - Giovanna Giavitto - Paolini Irene - Iob Gio. Batta - Zaccomer Giuseppe - Rovere Luigi fu Giuseppe - Comiti Gio. - Rovere Luigi fu Luigi - Patriarca Assunta - Casteneto Antonio - Iaiza Luigi; c. 15: Bearzi Luigia - Pividori Filippo - Lugano Ermenegilda e figlio - Grillo Gio. Batta fu Dom. - Toffoletti Isabella - Miconi Anna e Giovanna - Comelli Marianna - Fadini Filomena - Cristofoli Enrica; c. 10: Del Pino Rovere Lucia, Ines, Maddalena e Gemma - Del Fabbro Anna - Tonchia Petronilla - Gardigliano Emilia - Muzzolini Antonio - Zidiani Maria - Venturini Giorgio - Nicoletti Luigia - Tavasanes Marianna - Passera Amabile, Teresa e Virginia - Morandini Ernesta - Cossa Pietro, Luigi e Domenico - Hualizza Pinoso Maria - Bulfon Italia - Moretti Emilia - Biasizzo Angelica - Morgante Maria - Bertagnini Augusta - Rovere Giovanni - Grillo Giuseppe - Patriarca Augusto - Lugano Valentino - Corrado Fadini - Rossi Pietro - De Leonardo Livio - Mattioni Caterina - Manon Maddalena -

Del Medico Agostina - Mattioni Ugo - Ferruglio Maria - Cum Giacomo - Volpe Augusto - Gerussi Pietro - Comello Giuseppe - Novelli Filomena - Toffoletti Giovanni - Vanello Teresa - Fadini Gelindo, Faustina - Tondon Corica - Paoloni Teresa - Cossa Giuseppe, Cossa Valentino e Rosa - Anzil Anna - Anzil Teresina - Cum Antonio - Cullis Angelina - Candolin Elvira - Agostino Marcellina - Giacomazzi Maddalena - Comelli Caterina - Tonchia Valentino - Ferrigo Maria, Erminia, Amalia, Irina - Tonchia Olga, Ester - Lirutti Teresa - Del Negro Lucia - Rovere Teresa - Croatto Antonio - Paoloni Giuseppe - Venturini Luigia - Famiglia Ermacora - Moretti Carolina, Anna - Miconi Giuseppe - Forte Govetto Caterina - Passera Elia - Ieronutti Secco Giulia - Simeoni Cojanis Lucia - Dordolo Gemma - Pascoli Pazzolini Luigia - Montegnacco Ines, Elisa; c. 5: Vidoni Erminia, Angelica - Cum Antonio - Secco Gio. Batta, Lucia, Teresa - Cossa Teresa e Fadini Olga, Angelina - Vanello Italia - Treppo Maria - Del Negro Anna - Checco Giuseppe - Croatto Antonio - Vattolo Gino - Toffoletti Guido - Boncompagni Virgilio - Grillo Giuseppe - Tonchia Pierina, Olivo - Di Maria Ernesto - Morgante Ernesto, Fulvio - Comelli Caterina.

Aprato - Madonna:

Offrono: L. 2: Don Pietro Turcutto; L. 1: Copio Luigi e famiglia; c. 50: Passero Giuseppe e famiglia - Agostino Gio. Batta; c. 30: Cossio Italia, Romano, Santo; c. 20: Zaccomer Pietro e fam., - Cissetti Gio. Batta - Volpe Romano - Cossio Gio. Batta; c. 10: Volpe Pietro, Giuseppe, Carolina, Grazia-Anzil - Cossio Caterina - Cossio Angelica - Volpe-Cossio Maddalena - Comini-Cossio Cesira, Amalia, Maddalena, Erminia, Candida, Enrica, Olga, Maria - Volpe Maria - Pascolo Ermenegildo - Agostino Maria - Cimbaro Giuseppe - Ermacora Carlo.

Totale L. 7.10

Zoncais: Offrono: cont. 50: Biasizzo Domenico; c. 30: Bez Matilde; c. 25: Biasizzo Clementina, Matilde; c. 20: Nicoletti Giuseppe, Lucia; c. 15: Nicoletti Pietro; cont. 10: Floreani Angela - Micco Felicità e Lucia.

Totale L. 2.15

Mercato d'oggi.

Uva da L. 20 a L. 25 il quint.
Fichi da L. 13 a L. 15 al quint.
Pesche da L. 12 a L. 24 il quint.
Pere da L. 30 a L. 35 al quint.
Pomi da L. 10 a L. 12 il quint.
Noci da L. 33 a L. 35 il quint.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Ieri sabato 12 alle ore 21 cessava di vivere la

Nobil donna LAURA DELLA PORTA nata dei Conti di Colloredo Mels d'anni 63.

Il figlio Giovanni della Porta colla consorte e figli, i fratelli Giovanni ed Antonio di Colloredo Mels, la cognata ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 13 ottobre 1907.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani lunedì 14 alle ore 15.

Questa mattina alle ore 5 nella sua villa di Torreano di Martignacco munito dei conforti religiosi serenamente spirava nell'età di 59 anni

FEDERICO CANTARUTTI

La sorella Maria Luigia Ostermann, le nipoti Maria Valentini, Ada e Ida Cantarutti, i nipoti Giovanni Ostermann, Dott. Giuliano di Capriacco, Ing. G. B. Cantarutti e Dott. G. B. Fabris, le cognate ed i congiunti tutti danno il doloroso annunzio. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torci né fiori.

Udine, li 14 ottobre 1907.

I funerali seguiranno in S. Margherita domani alle ore 13 e la salma arriverà a Udine alla Porta S. Lazzaro alle ore 16 per proseguire pel Cimitero di S. Vito.

Il Consiglio d'Amministrazione del Circolo Agricolo di Martignacco ha il grave dolore di annunciare la dolorosa notizia della morte del proprio Presidente signor

FEDERICO CANTARUTTI

Le estreme onoranze alla salma del caro estinto avranno luogo il giorno di martedì 15 ottobre alle ore 13, partendo dalla sua villa in Torreano di Martignacco alla chiesa di S. Margherita. La salma verrà trasportata a Udine.

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima.

Situazione al 30 settembre 1907. XXIII. Esercizio.

Capitale Sociale.

Table showing financial data: Capit. versato (Azioni 9761) L. 244.025, Fondo Riserva L. 123.937.80, etc.

Table showing financial data: Cassa L. 40.119.15, Portafoglio L. 4.026.573.79, etc.

Table showing financial data: Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 781.786.34, etc.

Table showing financial data: PASSIVO, Dep. in C.C.L. 564.124.58, a risp. 2.989.758.82, etc.

Table showing financial data: Cassa Previdenza degli Impiegati L. 18.045.99, Corrispondenti bancari L. 111.839, etc.

Table showing financial data: Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a p. L. 209.052.13, etc.

Operazioni della Banca con soci e non soci. Emette azioni a L. 30 - cadavna. Sconto effetti di comm. 5 1/2 - 6 0/0 senza Prestiti su cambiali a due mesi 5 1/2 e 6 0/0 provv. irine fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0

Accorda soppegnazioni sopra valori pubblici ed industriali 4 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. - Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Accetta somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 - 11 tutto netto da ricchezza mobile.

in Conto mincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa Fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

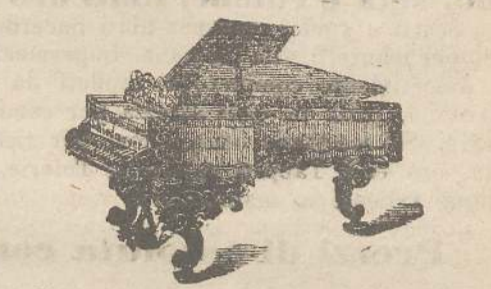
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai soci che fecero operazioni di sconto o prestito su cambiali, interessi da convenirsi, netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

A. Manzoni e C. Milano - Antico deposito di tutte le Acque Minerali delle principali fonti italiane e straniere. Concessionari esclusivi delle fonti di Sales (salsodolica), Monte Alfeo (solfiorosa), Ronceno (arsenicale ferruginosa). - Telefono N. 1437 - Prezzi di concorrenza.

Dentista M. eo Chirurgo della scuola di Vienna A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatenuovo) UDINE

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Piani melodici - Organi liturgici Claviole - Armoniums L. CUOGHI Udine - Via della Posta, N. 10 - Udine Vendita, Noleggi, Cambi, Riparazioni, accordature e trasporti Pianoforti d'occasione.

ESTRATTO di KEFIR

della premiata Latteria di Borgosatollo - BRESCIA AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. PRESO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini - Vince le diaree più ostinate. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Concessionari esclusivi per la vendita: A. MANZONI e C., Chim.-farm. MILANO-ROMA-GENOVA Si vende presso le principali farmacie.

Nessun migliore ginnastica per i polmoni, nessun migliore preventivo per le tossi, catarrhi, mal di petto in genere - delle inalazioni di Chlorphenol.

MACELLERIA BELLINA CRISTOFORO Via Paolo Sarpi N. 26 (vicin Bartolini) Negozio ex Cremese

Nella suddetta Macelleria da domenica 15 settembre si vende Carne di Manzo e Vitello ai prezzi seguenti: Manzo I. taglio al Kg. L. 1.40 II. id. » » 1.20 III. id. » » 1.00 Vitello I. taglio al Kg. L. 1.50 II. id. » » 1.30 III. id. » » 1.10 Frittura » » 1.80

APPARTAMENTINO

4 camere compresa cucina cercasi subito. Offerte: C. F. presso Agenzia Manzoni UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo nei nervosi, gli dnenici, i deholi di stomaco. "Ebbi più volte occasione di sperimentare il "FERRO-CHINA "BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico". Prof. VANNI della R. Università di Modena.

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigere la marca « Soryente Angiolina » F. BISLERI e C. - MILANO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 12 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 4
 BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Scimmie, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

F. MARTINUZZI
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**, **Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo**.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiata con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fate acquisto presso la ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse: gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco nè producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1.00 la scatola piccola.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoemiger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

FRA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Manzoni, che si vende dalla Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano al prezzo di L. 3.50 la bottiglia da litro ad a L. 2 la bottiglia da 112 litro.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
 delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

SAPONE BANFI
 Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50 e 80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile
Amido Banfi
 (Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
 (Ma ca Cigno)
 Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'
 dell'Amideria italiana - Milano
 Anonima capitale 1.300.000 versato

Aceto Igienico
 PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle usato di frequente, evita il rilassamento dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze.
 Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti.
 Milano, Via S. Paolo, 11 — Via della Sala, 14.16
 Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4.50 - Flacone L. 1.25
 Franco per posta C.m. 60 in più

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandole alla Viola

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per Posta L. 0.40 in più. — Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TUORISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI**

è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA» sovrapposto alla firma **L. LUSER**) portano:

ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed
INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone)

la marca depositata (riprodotta qui in fianco della Ditta

A. MANZONI E C.
 di MILANO, ROMA, GENOVA, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero «LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Nessun Veicolo favorisce l'assorbimento come il Vasogen

Fluido asettico, emulsione coll'acqua in verde pomata il che è dimostrato dalle analisi dell'urina

PREPARATI DI VASOGENE FLUIDO

Iodio-Vasogene 6 e 10 0/0
 Nessuna azione irritante — Nessuna colorazione per Iodio — Più efficace della tintura di Iodio — Sostituisce l'uso interno dei sali di Iodio.

Cresoto-Vasogene 20 0/0
 esternamente per frizioni, o per bocca in capsule o preso nel latte non produce alcun disturbo nella digestione.

Jodofornio 3 0/0 Ittolo 10 0/0 Gnaicolo 20 0/0 Zolfo 5 0/0
Catrame 25 0/0 Beta-Naftolo 10 0/0
Canfora e Clorofornio parti eguali (per frizioni calmanti del dolore)

Si trova nelle farmacie in flaconi originali da gr. 30 a L. 1.30
 Campioni, nonché copia ed estesa Letteratura (tra cui le discussioni della Società Medica di Berlino del 4 maggio 1888 GRATIS ai Medici che ne faranno richiesta. Deposito generale per l'Italia:
 presso **A. MANZONI e C. Milano - Roma.**

Lucido speciale
 Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

GRANI DI BAREZIA
 per la distruzione dei **SORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di **Anemia assoluta**, mi dà ottimi risultati...

Dottor **Quintavalle** medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA SCROFOLA RACHITISMO**

Tossi - Tossi - Tossi
 Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.
 Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta **A. MANZONI e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
 Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.